

Diktat

Neutro

Stefano Bartezzaghi



Né l'uno né l'altro: in latino, "nèuter"; da cui: "neutro"; da cui: "neutrale". Esempio preclaro di neutralità è l'angelo: né maschio né femmina, né divino né umano, confuso di luce. Esempi invece terreni: il sapone neutro non è acido né basico, il genere grammaticale neutro non è maschile né femminile, il campo neutro non appartiene a nessuno dei due contendenti, l'atomo neutro non è caricato positivamente né negativamente.

Al neutro dedicò molte riflessioni e un intero corso al *Collège de France* il semiologo Roland Barthes, pubblicato in italiano (Mimesis edizioni) proprio in questi stessi giorni in cui quella che chiamava "la critica né-né" si esercita sulla guerra russo-ucraina. Questione troppo complessa, si ripete, per non invitare noi e l'Ucraina stessa alla neutralità.

Da notare c'è però che in semantica neutro e complesso sono in rapporto di contraddizione. Al neutro "né-né" Barthes opponeva il complesso "sia-sia". Neutro l'angelo, complesso l'ermafrodita. In presenza di due termini opposti è meglio neutralizzare la differenza o trovare il modo, certo complesso, di farli convivere?

